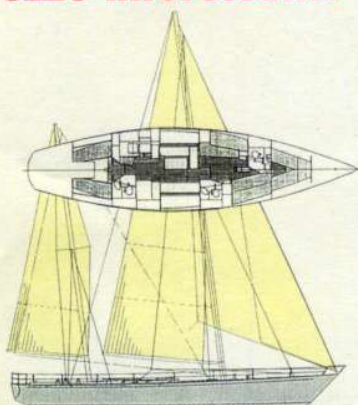


# B A R C H E C UN KETCH CHE PRO

**Arriva dalla Turchia, è progettato da Carlo Sciarrelli per la Hydra Yacht di Napoli ed è costruito dal cantiere Viking di Istanbul. È un sedici metri in acciaio, ben rifinito e dal prezzo interessante**



**di Marco Albonico**

**N**on lontano da Istanbul e più precisamente a Tuzla si trova la Viking Marine Industries, il cantiere a cui la Hydra Yacht di Napoli (tel.081/7612422) ha affidato la costruzione del progetto numero 128 di Carlo Sciarrelli, un ketch di 16 metri e mezzo commercializzato col nome di Hydra 55. Il cantiere, che vanta una grande esperienza nella realizzazione di grandi yacht a vela e a motore, ha tra i suoi punti di forza costi contenuti, la possibilità di produrre in proprio acciai e ottoni per le finiture e una certa accuratezza di costruzione supervisionata da uno staff di ingegneri navali. Galatea, questo il nome del primo esemplare sceso in acqua, è stato costruito in acciaio e presenta una coperta praticamente flush deck con una bassissima tuga (appena una decina di centimetri sulla coperta). La sensazione che si ha a bordo è quella di grande spaziosità, tutte le manovre sono rinviate al pozzetto della timoneria e, anche da seduti si riesce ad avere una buona visibilità. A prua la falchetta piuttosto alta funge da paraspruzzi, arretrando si abbassa fino quasi a scomparire a poppa, quest'ultima di tipo tradizionale e di inconfondibile stile Sciarrelli. L'attrezzatura di coperta è di buona qualità, pregevole la lavorazione degli acciai e delle finiture in legno e ottone. Una superficie velica di 150 mq assicura un buon rapporto peso potenza. Gli alberi della Tiber Spar, sono inclinati di 7° e attrezzati con



**Sopra e a destra, l'Hydra 55 di bolina. Progettato da Carlo Sciarrelli, Galatea, questo il nome del primo esemplare varato, si caratterizza per la coperta quasi flush deck e una tuga appena accennata.**



sartiamme Teci. Una distribuzione degli interni ben equilibrata e rifinita ma senza inutili ricercatezze permette di "vivere" la barca anche per lunghi periodi. L'accesso sottocoperta è stato posizionato a sinistra dell'albero di mezzana ed è protetto da un tambuccio scorrevole. Scendendo, sulla dritta è stato posizionato il tavolo da carteggio che è separato dalla dinette tramite una mezza paratia. Sulla murata opposta è alloggiata invece la zona cucina con ampio piano di lavoro, profondi lavelli, piano di cottura a tre fuochi e frigorifero con ghiacciaia. La dinette è centrale e composta da un tavolo con anta abbattibile e ribaltabile, il che permette di ricavare dal divano a "L" un'ampia cuccetta matrimoniale. I divani sono realizzati con pelle di un solo pezzo e senza cuciture; sulla murata stipetti, librerie e piccoli

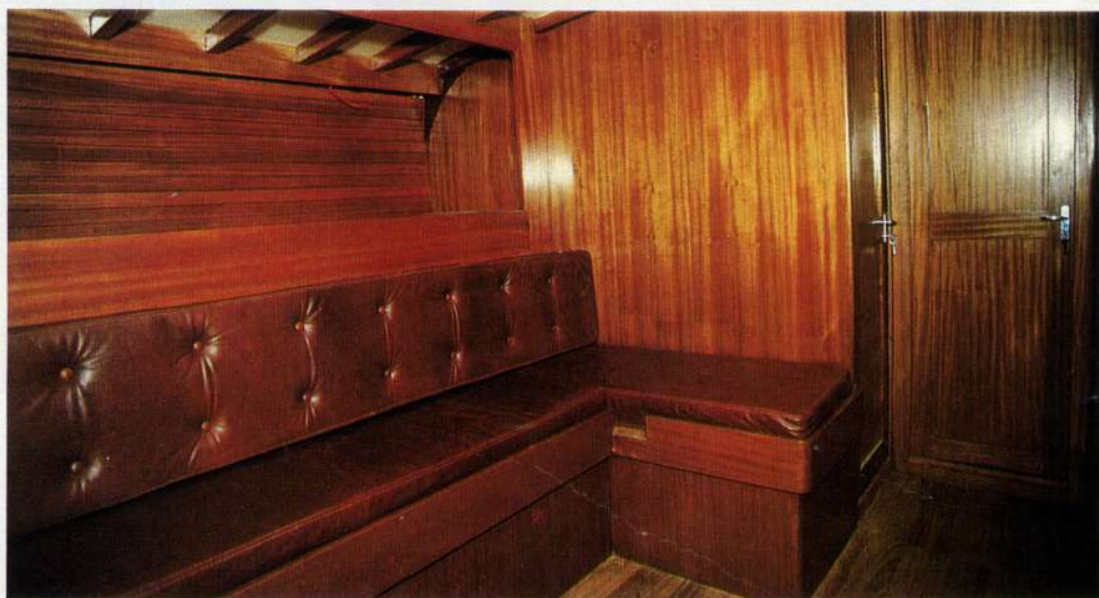
gavoni completano in modo gradevole e pratico l'arredamento della barca. Le cabine di bordo sono in totale quattro; a poppa è stata posizionata quella armatoriale con due cuccette singole disposte lungo le murate e una toilette di generose dimensioni con accesso privato. La zona notte di prua, separata dalla dinette da una paratia, è stata ripartita in due cabine con cuccette a castello entrambe con toilette indipendenti. All'estrema prua è prevista una cabina-marinaio il cui accesso avviene dalla coperta tramite un osteriggio. Qui trovano posto due cuccette disposte a V. Grande attenzione è stata dedicata all'impiantistica di bordo ed è interessante la soluzione adottata per l'alloggiamento dei serbatoi dell'acqua. Sono stati infatti posizionati in un doppio fondo sotto il pagliolo (in compensato

# L A S S I C H E

# FUMA D'ORIENTE



*Sopra, l'Hydra 55 al traverso. Lo specchio di poppa a cuore è di inconfondibile stile Sciarrelli. Tra le caratteristiche del piano di coperta è da notare la falchetta: a prua è piuttosto alta mentre arretrando si abbassa gradualmente fino quasi a scomparire sull'estrema poppa. Buona la visibilità dalla timoneria anche rimanendo seduti. Sotto, il particolare del boccaporto posizionato a pruvia dell'albero di maestra che assicura l'illuminazione di una delle due cabine di prua.*



#### SCHEDA TECNICA

Lunghezza fuori tutto	16,50 m
Larghezza	4,17 m
Pescaggio	2,15 m
Dislocamento	15,80 t
Superficie velica	150 mq



*Sopra, il quadrato non ancora ultimato nell'allestimento. A sinistra la zona della timoneria.*

marino e teak da 7 mm), caratterizzati da settori anti rollio e dotati di portelli per ispezioni e pulizia. Soluzione questa che ha consentito di aumentare lo spazio per lo stivaggio nei gavoni e abbassare il baricentro. Altro vantaggio è quello di poter usare un bulbo di zavorra più leggero, in piombo, di forma ellittica e del peso di 4700 kg. Per gli amanti del legno, dell'Hydra 55 viene proposta anche la versione in west system, ovviamente più costosa, in modo da poter permettere all'armatore una

scelta più ampia anche sulla tecnica di costruzione della sua barca.

Abbiamo provato l'Hydra 55 con 18/20 nodi di vento e mare calmo, la barca era armata con randa, mezzana e yankee. Velocità e potenza sull'onda sono le caratteristiche rilevate, buona la stabilità di rotta e un timone sempre morbido anche a barca sbandata. Lo scafo predilige le andature larghe grazie a una buona potenza di carena e la lunghezza al galleggiamento garantisce medie elevate.